

primo luogo, da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro, a contrasto di eventuali abusi che celino fenomeni di lavoro nero e irregolare. In questo senso, d'altra parte, vanno le disposizioni contenute nel d.lgs. 24 settembre 2016, n. 185 che, per quanto qui rileva, prevedono specifiche sanzioni all'inottemperanza dell'obbligo della preventiva comunicazione del ricorso al lavoro accessorio.

In tema di contribuzioni particolare rilievo assumono gli aspetti connessi alla riscossione dei crediti, operata dall'Istituto sia direttamente sia, in tutta prevalenza, tramite affidamento agli Agenti della riscossione (Equitalia s.p.a. e Riscossione Sicilia). Il complesso dei crediti contributivi, iscritti nello stato patrimoniale dell'Istituto, risulta al 31 dicembre 2015 pari a 92,399 md, di cui 55,220 md esposti in apposito fondo di svalutazione.

Alla chiusura dell'esercizio in esame, l'importo dei crediti contributivi in carico agli Agenti della riscossione è di 88,718 md, mentre restano direttamente intestati all'Inps - in fase amministrativa - crediti per un importo di 3,7 md.

La generale debolezza del sistema della riscossione affidato agli agenti si riflette non solo sui flussi finanziari necessari per dare effettiva copertura alle prestazioni istituzionali rese obbligatorie per legge, ma determina una rappresentazione contabile - dal lato finanziario ed economico-patrimoniale - la cui lettura merita attenta considerazione.

Pur nella corrispondenza, infatti, degli importi dei residui attivi iscritti nella situazione finanziaria con i crediti dello stato patrimoniale, è da sottolineare come questi ultimi siano svalutati per un importo pari a fine 2015 al 59,76 per cento del totale.

Ne consegue che una quota rilevante, ma non ancora esattamente determinata, dei crediti in carico agli Agenti della riscossione sia valutata dall'amministrazione a rischio di effettivo incasso e, quindi, iscritta al passivo dello stato patrimoniale, in ossequio ai principi civilistici della contabilità economica.

D'altro canto, il fondo svalutazione crediti si incrementa, annualmente, per percentuali determinate con atto del direttore generale - mediante l'applicazione di specifici coefficienti di inesigibilità determinati in base alla natura del credito, all'anno di accertamento e allo stato amministrativo dell'azione di recupero - che soltanto dal 2015, fanno un rinvio (almeno dal lato formale) ad interlocuzione con gli Agenti della riscossione circa la inesigibilità di poste creditorie.

Per contro, i prelievi dal fondo in parola trovano il proprio fondamento nell'attività dell'amministrazione, ove essa accerti, attraverso l'azione delle proprie sedi territoriali, l'inesigibilità del credito, per insussistenza dell'obbligazione con conseguente cancellazione dei residui attivi e dei corrispondenti crediti. Non altrettanto si è verificato, nell'ultimo decennio, con riguardo all'attività degli Agenti della riscossione che, in ragione anche del succedersi di norme di proroga dei termini

finali entro i quali comunicare all'ente di riferimento la dichiarazione di inesigibilità dei crediti in carico - pur se relativi ad anni risalenti -, non hanno posto le condizioni perché si realizzasse il relativo discarico contabile dell'agente (secondo il procedimento previsto dagli articoli 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999) con la conseguente possibilità per l'Istituto di cancellare i residui attivi di natura contributiva. Né, d'altra parte, risultano cancellati i crediti c.d. "rottamati", ex art. 1, cc. 527 e 528, della l. n. 228/2012.

E', infine, da porre in evidenza come, nell'ambito delle iniziative poste in essere dall'Inps per potenziare la gestione della riscossione, sia stato istituito uno specifico tavolo tecnico con Equitalia s.p.a. e Riscossione Sicilia s.p.a. (c.d. tavolo inesigibilità) al fine di ottenere dati consolidati e verificati sia sui crediti "rottamati" ai sensi della citata l. n. 228/2012, sia più in generale sulla situazione di inesigibilità dei crediti ai fini del discarico contabile dell'agente. Ciò al fine di individuare con maggiore puntualità e precisione gli elementi utili per una corretta implementazione del fondo svalutazione crediti, anche attraverso la realizzazione di una procedura informatica che favorisca la conoscenza con tempestività di ogni elemento gestionale utile a tale fine.

Nuovi scenari si aprono, comunque, con la recente approvazione del collegato finanziario alla legge di bilancio per il 2017. Il d.l. n. 193/2016 ha, infatti, soppresso dal 1° luglio del 2017 le società del Gruppo Equitalia, nelle cui funzioni succede l'Agenzia delle entrate - che acquista la partecipazione di Inps nella società soppressa - attraverso un proprio ente strumentale.

In disparte i maggiori introiti che potranno derivare all'Istituto dalle procedure di definizione agevolata per i carichi affidati a Equitalia sino al 2016, è da considerare come l'istituzione di un nuovo soggetto cui sarà affidato l'onere della riscossione possa costituire occasione favorevole per rendere più efficiente la riscossione coattiva, consentendo così l'eliminazione di una massa, a tutt'oggi, ingente di residui attivi di assai improbabile esigibilità ed il tendenziale riallineamento dei relativi dati finanziari con quelli economico-patrimoniali.

5. La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali - che costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto - ammonta nel 2015 a 307,831 md, con un incremento rispetto all'anno precedente di 4,43 md ascrivibile principalmente all'aumento della spesa per pensioni (+4,258 md) - che assomma a 273,075 md - a seguito dell'applicazione degli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 ed alla perequazione automatica.

Le pensioni vigenti al 31 dicembre 2015 sono oltre 21 milioni. Di queste, quelle previdenziali rappresentano circa l'82 per cento dei trattamenti complessivamente erogati dall'Istituto. I restanti trattamenti sono costituiti da prestazioni di tipo assistenziale - svincolate da qualsiasi finanziamento

contributivo e, pertanto, interamente a carico della fiscalità generale - di cui le erogazioni agli invalidi civili rappresentano oltre il 77 per cento del totale.

Nel corso del 2015 sono state liquidate 671.934 nuove prestazioni previdenziali e 571.386 nuove prestazioni assistenziali, con un incremento rispettivamente dell'8,5 per cento e del 6,2 per cento rispetto al 2014. Incremento determinatosi a seguito della dinamica innescata dalla l. n. 214/2011 che, se in prima battuta ha prodotto un decremento del numero di pensioni liquidate - a seguito dell'innalzamento sia del requisito contributivo che di quello anagrafico - nel corso del 2015 ha visto maturato il diritto a pensione da parte di coloro che, al momento dell'approvazione della legge, non risultavano essere in possesso dei requisiti prescritti.

Gli effetti della riforma sono stati, tuttavia, mitigati dall'adozione dei provvedimenti di salvaguardia - tendenti ad escludere alcune categorie di lavoratori dall'applicazione dei nuovi requisiti - susseguitisi negli ultimi sei anni (l'ultimo introdotto dalla l. di bilancio 2017 che ha portato il numero complessivo di soggetti salvaguardati a 167.795). Tali interventi, a seguito del progressivo ampliamento della platea di soggetti interessati, hanno eroso circa il 13 per cento degli 88 ml di risparmi attesi.

Nell'ambito delle prestazioni pensionistiche l'attività svolta dall'Inps per il riconoscimento, il pagamento e la verifica di quelle legate all'invalidità civile presenta ancora alcune criticità riconducibili essenzialmente al permanere di più soggetti coinvolti nel procedimento, che non ha consentito di ridurre i tempi di liquidazione delle prestazioni e ricondurli nel limite dei 120 gg, con conseguenti oneri in termini di interessi passivi (mediamente occorrono 178 gg. per l'invalidità civile; 227 gg. per la sordità e 215 gg. per la cecità).

Un tentativo di superare le difficoltà operative riscontrate, soprattutto nei rapporti con le Asl, è rappresentato dalla stipula di accordi con le regioni (art. 18 della l. n. 111/ 2011), intesi ad attribuire all'Istituto le funzioni relative al primo accertamento dei requisiti sanitari.

Ad oggi, questi accordi sono stati conclusi soltanto con alcune regioni (Campania, Sicilia, Veneto, Lazio, Basilicata e Friuli Venezia Giulia) ed è stato dato un avvio sperimentale all'accertamento dei requisiti sanitari da parte dell'Istituto. Dai dati di monitoraggio forniti dall'Istituto, emerge una riduzione dei tempi medi relativi alla fase sanitaria - in alcuni casi piuttosto consistente - tale da far ritenere concreto l'obiettivo prefissato di ricondurre l'intero iter nel limite di 120 gg e, pertanto, utile proseguire sulla strada dell'attribuzione all'Istituto dell'intero procedimento di riconoscimento dell'invalidità civile. Ciò necessita, tuttavia, di una attenta valutazione in termini di rapporto costi-benefici in relazione all'impiego di maggiori risorse finanziarie e ai maggiori carichi di lavoro, da un lato, ed alla riduzione sia degli interessi passivi conseguente al contenimento dei tempi di conclusione

dell'iter, sia dei costi attualmente sostenuti per il funzionamento delle Commissioni mediche integrate (stimato dall'amministrazione per il 2015 in circa 4,5 ml), dall'altro.

Sempre in tema di invalidità civile, dall'attività di verifica svolta dall'Istituto, è stato possibile ottenere risparmi per oltre 49 ml, a seguito di revoca delle prestazioni per mancanza di requisiti sanitari e/o reddituali.

Le prestazioni erogate dall'Inps a sostegno del reddito dei lavoratori, nei casi di sospensione ovvero riduzione dell'attività lavorativa, ammontano nel 2015 a 34,756 md, con un incremento di 173 ml rispetto al 2014.

Nel corso del 2015, il contesto normativo di riferimento ha subito numerose variazioni a seguito dell'adozione dei decreti attuativi delle deleghe contenute nella l. n. 183/2014. Lo scopo perseguito è quello di una maggiore equità sociale anche tramite l'universalizzazione degli strumenti di sostegno al reddito per chi è disoccupato o momentaneamente sospeso dal lavoro, superando la logica di continuo adeguamento delle disposizioni in virtù degli effetti della crisi economica e finanziaria. Gli esiti di tali disposizioni, entrate in vigore nel corso del 2015 e per fasi successive, potranno essere colti pienamente solo a partire dal 2016.

Per quanto riguarda la cassa integrazione - estesa dalla nuova disciplina anche agli apprendisti - il 2015 ha visto la diminuzione complessiva tanto delle ore autorizzate rispetto al 2014 (-33 per cento) che di quelle utilizzate (-35 per cento), con un tiraggio che si assesta al 48,8 per cento, facendo registrare una diminuzione percentuale di due punti rispetto all'anno precedente.

Nei casi di licenziamento o di cessazione del lavoro, a partire dal 1° maggio 2015 con l'adozione del d.lgs. n. 22/2015, è operativa la Nuova Assicurazione sociale per l'Impiego (Naspi) che sostituisce le prestazioni di Aspi e MiniAspi, estendendo la platea dei fruitori agli apprendisti e ai soci lavoratori di cooperative che abbiano stabilito un rapporto di lavoro subordinato.

Lo stesso decreto ha istituito, in via sperimentale, l'Assegno di disoccupazione (Asdi) con la funzione di fornire un sostegno al reddito ai lavoratori privi di occupazione, che versino in stato di bisogno e che abbiano fruito della Naspi per l'intera durata entro il 31 dicembre 2015. Per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata, inoltre, è prevista una indennità di disoccupazione mensile denominata Dis-Coll, riferita agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015.

L'entrata in vigore della Naspi ha determinato un calo fisiologico tanto delle richieste di Aspi (-60 per cento) e MiniAspi (-62 per cento), che delle domande di indennità di mobilità (-30 per cento) e di disoccupazione (-4 per cento); prestazioni, queste ultime, che l'Istituto continua ad erogare in via

residuale, anche in considerazione della soppressione dell'indennità di mobilità a partire dal 1° gennaio 2017, disposta dalla l. n. 92/2012.

La gran parte delle prestazioni a sostegno del reddito è posta a carico della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (Gpt), finanziata dai contributi versati dai datori di lavoro e/o dagli iscritti. Altre prestazioni - quali, a titolo esemplificativo, la Cassa integrazione straordinaria (Cigs) e la mobilità - gravano, invece, interamente a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) e, pertanto, sulla fiscalità generale.

Tra le prestazioni erogate dall'Istituto rientrano anche tutta una serie di interventi di *welfare* integrativo a favore degli iscritti alla "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali", a suo tempo istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps. Tali prestazioni sono rivolte tanto agli iscritti in attività di servizio e loro familiari che ai pensionati e vengono finanziate tramite un contributo obbligatorio. Nell'ambito della suddetta gestione, nel 2015 è stato accertato un ammontare complessivo di 419 ml di contributi per prestazioni creditizie e sociali. La spesa sostenuta per prestazioni sociali ammonta, nel medesimo anno, a 324 ml (+ 58 ml rispetto al 2014). Le prestazioni di tipo creditizio erogate dalla gestione (mutui ipotecari, piccoli prestiti e prestiti pluriennali a tasso agevolato) ammontano a oltre 1 md, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

6. Il 2015 ha visto una ridefinizione dell'attività di vigilanza e un riposizionamento strategico della funzione, dettato da una serie concomitante di fattori pur di diversa natura e tra questi il mutato quadro normativo - con la previsione di un nuovo soggetto competente in materia di vigilanza - e la sempre minore disponibilità di risorse, soprattutto umane.

A questo riguardo è da porre in evidenza come il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149, che istituisce l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) al fine di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza ed evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi, sia destinato a produrre effetti di non secondario rilievo sulle modalità operative dell'azione ispettiva.

La principale funzione del nuovo organismo risiede nel coordinamento, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro, della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria. L'Ispettorato definisce le specifiche modalità di accertamento e detta le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per tutto il personale ispettivo compreso quello in forza presso Inps e Inail che, in ragione di un progressivo accentramento delle relative funzioni ispettive nel nuovo soggetto, è inserito in un ruolo ad esaurimento dei predetti Istituti.

E' poi previsto che in supporto all'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato, Inps, Inail e Agenzia delle entrate sono tenute a mettere a disposizione, anche attraverso l'accesso a specifici archivi informatici, dati e informazioni, sia in forma analitica che aggregata.

In linea generale, può osservarsi come - rispetto alle previsioni contenute nella legge delega che proponeva un'opzione tra la razionalizzazione delle misure di coordinamento e l'istituzione di una Agenzia che integrasse in un'unica struttura i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, di Inps e di Inail - il legislatore si sia orientato per la creazione di un nuovo organismo, l'Inl, che è chiamato a svolgere compiti di coordinamento tra i diversi soggetti impegnati nella attività di vigilanza in materia di tutela dei rapporti di lavoro, di legislazione sociale, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il coordinamento dell'attività ispettiva, peraltro già presente nella precedente normativa, potrebbe assumere carattere più stringente, anche in virtù della dipendenza funzionale degli ispettori degli Enti previdenziali dall'Inl ed alla luce del potere dell'Ispettorato di dettare le linee direttive dell'attività e della programmazione.

In atto, nella fase di avvio del nuovo soggetto si è, tuttavia, determinata una situazione di incertezza, con un rallentamento delle attività ispettive dell'Inps che, soprattutto in termini di lotta al lavoro nero ed irregolare, potrebbe produrre effetti negativi, come del resto confermano i primi risultati forniti dall'amministrazione e riferiti a tutto il mese di giugno 2016, che evidenziano uno scostamento negativo nell'accertato pari a 14,1 per cento. Questa diminuzione è da porre in relazione, in base a quanto affermato dalla stessa amministrazione, ad una ulteriore riduzione della forza ispettiva a disposizione, anche a seguito del cambio di profilo di alcuni ispettori, che hanno optato di transitare nei ruoli amministrativi piuttosto che confluire in quello ad esaurimento.

Ulteriore elemento di problematicità riguarda la perdurante garanzia di un presidio dell'attività di vigilanza in materia previdenziale, per la quale l'Istituto vanta specifiche competenze e procedure che consentono di implementare le posizioni assicurative dei lavoratori e assicurare le entrate derivanti dagli accertamenti effettuati.

In considerazione, infatti, sia della settorializzazione dei compiti svolti fino a oggi dai vari organi preposti alla vigilanza, sia dei diversi applicativi in uso, la nascita dell'Ispettorato richiederà una importante attività di formazione delle risorse umane coinvolte, per poter giungere nel più breve tempo possibile a disporre di una attività ispettiva in materia di lavoro più efficace ed efficiente con un referente unico. Ciò soprattutto in un contesto in cui l'introduzione di elementi di flessibilità e l'utilizzo di strumenti, quali i *voucher*, richiedono il rafforzamento delle attività di contrasto al lavoro irregolare.

7. Gli aggregati più significativi delle gestioni amministrate dall'Inps evidenziano un aumento delle contribuzioni (+3,32 md) non sufficiente a compensare l'incremento di 4,43 md delle prestazioni istituzionali, che incidono negativamente sugli equilibri della quasi totalità delle gestioni.

I due maggiori fondi, Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) e Inpdap, contribuiscono rispettivamente per -8,8 md e per -4,4 md al risultato generale, rimanendo, invece, inalterato l'apporto positivo di contenimento del disavanzo dei parasubordinati (7,56 md) e delle prestazioni temporanee (2,69 md).

In particolare, l'analisi aggregata per comparto continua ad evidenziare il favorevole andamento della gestione delle prestazioni temporanee (Gpt), sia in termini economici (in aumento del 20 per cento, da 2,23 md del 2014 a 2,69 md), che patrimoniali. I margini economici costantemente positivi della gestione hanno contribuito ad un patrimonio netto di 188,41 md, riuscendo così a compensare il pesante passivo del fondo lavoratori dipendenti comprensivo della gestione separata (-139 md).

Il Fpld - pur continuando a risentire dei risultati dei fondi sostitutivi trasporti, elettrici, telefonici ed Inpdai (questi ultimi con un patrimonio negativo di 90,82 md), strutturalmente in dissesto in quanto sostanzialmente privi di fonti di alimentazione - mantiene, al netto delle risultanze delle evidenze contabili separate, un disavanzo patrimoniale pari a 48,1 md.

Nel comparto del lavoro autonomo emerge il ruolo riequilibratore della gestione separata (parasubordinati) che, con 7,56 md di risultato economico, riesce, in parte, a bilanciare i disavanzi dei coltivatori diretti (3,9 md), degli artigiani (6,51 md) e dei commercianti (2,7 md).

La gestione speciale di previdenza del soppresso Inpdap, che rappresenta la seconda gestione per dimensione dei valori economici interessati, continua a presentare risultati negativi, comunque inferiori ai -7,1 md del 2012, anno dell'incorporazione nell'Istituto.

In definitiva, è da rilevare come le stesse risultanze patrimoniali generali, beneficiano, come nei precedenti esercizi, dei risultati della gestione dei parasubordinati e delle prestazioni temporanee i cui valori contribuiscono ad un patrimonio netto positivo (5,87 md di euro), anche se prossimo all'annullamento ove si consideri il susseguirsi di risultati economici negativi che si attestano su valori stabilmente superiori ai 10 md di euro.

Le gestioni citate, d'altro canto, mantengono un ruolo centrale non solo per la tenuta degli equilibri generali, ma anche per lo stesso tendenziale equilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni. A tale riguardo va ricordato come la provvista fornita dalla Gpt al Fpld non comporti effetti economici in quanto infruttifera. Per contro, i prestiti delle gestioni in attivo producono interessi al tasso legale, che costituiscono, soprattutto per la gestione parasubordinati, un'importante voce di ricavo.

8. La gestione finanziaria di competenza dell'Istituto chiude il 2015 con un avanzo di 1,434 md (-7,007 md nel 2014), determinato dalla somma algebrica di un risultato di parte corrente negativo per 3,432 md e di parte capitale positivo per 4,865 md.

Al risultato dell'esercizio in riferimento contribuisce l'apporto dello Stato a titolo di trasferimenti che si attesta su 103,773 md, in aumento sul precedente esercizio per circa 5,33 md, che compensa ampiamente il margine negativo tra l'aumento delle entrate per contributi e spese per prestazioni, pari a 1,1 md. Concorre, altresì, a questo andamento il ripiano da parte dello Stato delle anticipazioni di tesoreria a favore della gestione pubblica dell'Inpdap per 3,5 md.

Le anticipazioni di tesoreria, a ripiano dei disavanzi delle gestioni pensionistiche, sono pari a 17,569 md, in diminuzione per 1,495 md sul 2014.

L'avanzo di amministrazione è anch'esso in aumento e si attesta su 36,792 md (35,743 md nel 2014) per effetto dell'aumento del fondo di cassa per 12,824 md, parzialmente compensato dalla differenza tra la variazione dei residui attivi e passivi, negativa per 11,775 md.

I residui attivi lordi ammontano nel loro complesso all'ingente cifra di 146,828 md e sono per 92,399 md da riferire a crediti contributivi e per 44,808 md a crediti per trasferimenti da parte dello Stato e altri enti pubblici. I residui passivi ammontano a 149,473 md, da riferire per 121,034 md ai rimborsi delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni ovvero della Tesoreria centrale dello Stato.

Sul versante economico-patrimoniale i risultati del 2015 mostrano un peggioramento rispetto a quelli del precedente esercizio.

Nel confronto tra i saldi finanziari e quelli economici è l'andamento dei residui attivi ad assurgere a motivo principale dello scostamento tra i due aggregati contabili. Il conto economico, infatti, espone – al netto dell'accantonamento a riserva legale per 2,952 md - un risultato economico di esercizio negativo per 16,297 md (-12,485 md nel 2014), condizionato da un accantonamento al fondo rischi crediti contributivi per 13,090 md (4,974 md nel 2014).

In conseguenza di ciò, il patrimonio netto si attesta su 5,870 md, con un decremento sul 2014 di 12,537 md, inferiore al disavanzo economico (19,249 md), in ragione sia dell'accantonamento a riserva a favore di fondi e gestioni amministrate e al fondo di solidarietà residuale per complessivi 3,212 md, sia del contributo dello Stato di 3,5 md, ad ulteriore ripiano dei disavanzi derivanti dalla gestione pubblica ex Inpdap; disavanzi già oggetto nel precedente esercizio di un contributo a patrimonio pari 21,698 md.

A questo riguardo deve essere anticipato come, per effetto di un peggioramento dei risultati previsionali assestati del 2016 (con un risultato economico negativo che si attesta su 7,650 md) il

patrimonio netto passi, per la prima volta dall'istituzione dell'ente, in territorio negativo per 1,734 md. Nella stessa direzione, il bilancio di previsione per il 2017 adottato dal presidente il 27 dicembre 2016 e in corso di approvazione da parte del Civ, mostra un risultato economico di esercizio negativo per 6,152 md e un patrimonio netto che si attesta -7,863 md. In netto peggioramento sono anche i risultati finanziari di competenza con un disavanzo in sede di bilancio assestato 2016 pari a 3,829 md e previsionale 2017 a 6,551 md.

La movimentazione del patrimonio netto nel 2015, mostra con evidenza il peso che deriva da risultati economici negativi condizionati dal forte incremento dei crediti svalutati perché a rischio di realizzabilità.

Ciò a fronte di una situazione debitoria nei confronti dello Stato in progressivo aumento per effetto delle anticipazioni destinate a ripianare i disavanzi delle gestioni amministrative (121 md), cui corrispondono - dal lato dell'attivo - disponibilità liquide depositate presso la tesoreria (che si movimentano esclusivamente in rapporto al differenziale positivo o negativo tra anticipazioni e fabbisogno effettivo e di cassa) per 38,259 md e crediti verso lo Stato e altri enti del settore pubblico iscritti a titolo di trasferimenti per 43,742 md, ampiamente insufficienti a garantire un pur teorico equilibrio tra queste poste dell'attivo e del passivo. Per altro verso, i crediti per aliquote contributive scontano la loro effettiva realizzabilità e sono, comunque, nel loro importo complessivo, progressivamente erosi da una consistente svalutazione, che raggiunge a fine esercizio i 55,220 md.

Né, d'altro canto, gli interventi di ripiano della situazione debitoria della gestione pubblica si sono, da soli, mostrati sufficienti a garantire lo stabile rafforzamento della situazione patrimoniale dell'Istituto, così come non risulta avere avuto seguito la proposta formulata dall'Istituto ai Ministeri vigilanti nel 2016, volta a favorire un intervento normativo inteso ad autorizzare la compensazione dei debiti verso lo Stato per anticipazioni, con i crediti per trasferimenti alle gestioni previdenziali e con quelli verso altri enti pubblici derivanti dalla soppressione degli enti mutualistici. Se, da una parte, appare dover essere attentamente valutata la necessità di un intervento normativo inteso, attraverso il pur graduale ripiano dei debiti verso lo Stato, ad assicurare l'adeguata capitalizzazione dell'Istituto, dall'altra è indispensabile - a garanzia della stessa attendibilità dei dati di bilancio - che l'Inps persegua con maggiore incisività le azioni volte all'accertamento dell'effettiva esigibilità dei crediti attraverso un'azione che, prendendo le mosse dalla revisione dei residui attivi di natura finanziaria, ridetermini l'entità dei crediti previdenziali iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale e nello stesso fondo di svalutazione, il cui importo sopravanza, ormai, le uguali poste non svalutate. Parimenti indispensabile è la ricerca di strumenti, se del caso normativi, che in parallelo alla cancellazione dei crediti inesigibili, potenzino le capacità di riscossione.



INPS**DETERMINAZIONE n. 112 del 29 LUG. 2016**

INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto il 29 LUG. 2016

OGGETTO: Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2015.**IL PRESIDENTE****Visto** il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;**Vista** la Legge 9 marzo 1989 n. 88;**Visto** il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;**Visto** il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;**Visto** l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;**Visto** il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;**Visto** il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, avente ad oggetto il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";**Vista** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005 di approvazione del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale", in attuazione del D.P.R. n. 97/2003;

Visto l'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che dispone la predisposizione di uno stato patrimoniale e di un conto economico generale al netto della Gestione per gli interventi assistenziali, successivamente integrato con la Gestione per gli invalidi civili di cui all'art. 130 del D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Considerato, altresì, che il Rendiconto generale, che espone i risultati conseguiti della gestione per l'anno 2015, in linea con quanto indicato dall'art. 37 dello stesso Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, è costituito dai seguenti documenti:

- il conto di bilancio;
- il conto economico generale;
- lo stato patrimoniale generale;
- la nota integrativa;
- il conto economico e lo stato patrimoniale delle gestioni amministrate;

Vista la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 12 del 26 luglio 2016, relativa al ri-accertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2014;

Considerato che ai Comitati amministratori ed ai Comitati di vigilanza verranno trasmessi i bilanci delle relative Gestioni o Fondi amministrati per acquisire eventuali elementi di valutazione o proposte;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire e variare i capitoli come specificato nell'unito elenco;

Preso atto che per le spese obbligatorie si sono verificate, rispetto agli stanziamenti di bilancio, eccedenze d'impegno per un totale di euro 5.130.588.175,66 evidenziate nell'allegato C) della relazione predisposta dal Direttore generale;

Visto l'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che stabilisce che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai

bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Vista la Relazione al progetto di Rendiconto generale per il 2015, predisposto dal Direttore Generale;

Su proposta del Direttore generale,

DETERMINA

- l'istituzione e la variazione dei capitoli di cui all'unito elenco che fa parte integrante della presente determinazione;
- di predisporre il progetto del Rendiconto generale per l'esercizio 2015, composto dai seguenti documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:
 - rendiconto finanziario "decisionale",
 - rendiconto finanziario "gestionale",
 - conto economico,
 - quadro di riclassificazione dei risultati economici,
 - stato patrimoniale,
 - tabella dimostrativa del risultato di amministrazione,
 - conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi,
 - conto economico e stato patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto,
 - relazione del Direttore generale,
 - allegati alla relazione del Direttore generale, ivi compresa la citata attestazione di tempestività dei pagamenti,

- di trasmettere i predetti documenti, unitamente alla propria relazione e al bilancio per missioni al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'approvazione definitiva di sua competenza riservandosi di trasmettere le deliberazioni assunte dai Comitati amministratori e di vigilanza relativamente ai bilanci economico-patrimoniali dei rispettivi Fondi e Gestioni.

IL PRESIDENTE

Prof. Tito Michele Boeri



ELENCO DELLE VARIAZIONI AL PIANO DEI CAPITOLI

Capitoli di entrata di nuova istituzione

Nell'ambito della UPB "D.C. Entrate":

Nuovo capitolo	Descrizione	
1E1101067	CONTRIBUTI DOVUTI DALLE SOCIETA' DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI ORDINARIE, DERIVANTI DAL BILANCIO DI CHIUSURA DEL FONDO PER IL PERSEGUIMENTO DI POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DEL REDDITO E DELL'OCCUPAZIONE PER IL PERSONALE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, TRASFERITO AI SENSI DEL D.I. N. 86984/2015	

Nell'ambito della UPB "D.C. Pensioni":

Nuovo capitolo	Descrizione	
2E1203781	RIMBORSO DALLO STATO PER PROVVIDENZE IN FAVORE DI GRANDI INVALIDI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2002 N. 288 (ASSEGNO SOSTITUTIVO DELL'ACCOMPAGNATORE MILITARE)	

Nell'ambito della UPB "D.C. Prestazioni a sostegno del reddito":

Nuovo capitolo	Descrizione	
3E1101068	CONTRIBUTI DOVUTI DALLE SOCIETA' DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI SOLIDARISTICHE STRAORDINARIE, DERIVANTI DAL BILANCIO DI CHIUSURA DEL FONDO PER IL PERSEGUIMENTO DI POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DEL REDDITO E DELL'OCCUPAZIONE PER IL PERSONALE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, TRASFERITO AI SENSI DEL D.I. N. 86984/2015	

Nell'ambito della UPB "D.C. Risorse umane":

Nuovo capitolo	Descrizione	
4E1310029	ONORARI DI AVVOCATO, COMPETENZE DI PROCURATORE E COMPETENZE GIUDIZIALMENTE RISCOSE, DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI BORSE DI STUDIO AI PRATICANTI LEGALI	

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale":

Nuovo capitolo	Descrizione	
8E1203057	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DEGLI ONERI PENSIONISTICI DERIVANTI DALL'ABOLIZIONE DELLA FACOLTA' DI TRATTENIMENTO IN SERVIZIO DI ALCUNE CATEGORIE DI PERSONALE AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 24 GIUGNO 2014, N. 90 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE DELL'11 AGOSTO 2014, N. 114	
8E1203429	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER IL PROLUNGAMENTO DEL CONGEDO PARENTALE PER FIGLI MINORI CON HANDICAP IN SITUAZIONI DI GRAVITA', AI SENSI DELL'ART. 33, DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2001, N. 151, COME MODIFICATO DALL'ART. 8, DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 80	
8E1203605	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER L'EROGAZIONE DELL'INDENNITA' DI TIROCINIO NELL'AMBITO DEL PIANO ITALIANO DI ATTUAZIONE DELLA C.D. "GARANZIA GIOVANI", DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), DEL DECRETO LEGGE N. 76/2013, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE N. 99/2013	
8E1203724	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER L'INCENTIVO AI DATORI DI LAVORO, PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI AMMESSI AL "PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI" ("PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI") - DECRETO DIRETTORIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 1709 DELL'8 AGOSTO 2014 E N. 63 DEL 2 DICEMBRE 2014	